CISAMBIENTE
CONFINDUSTRIA

Focus tecnico e normativo

Origine del problema, impianti interessati e conformità ambientale

Relatore: **Dott. Stefano Sassone** | Responsabile Area Tecnica, Cisambiente Confindustria

Il rischio di incidente rilevante nel settore igiene urbana

La Direttiva Seveso III (2012/18/UE): il contatto con il settore rifiuti

Storicamente concepita per la grande chimica, la **normativa Seveso estende i suoi principi e vincoli al ciclo di gestione**, **trattamento** e **valorizzazione** dei **rifiuti**. La **classificazione dell'impianto** (*soglia superiore o inferiore*) **dipende dalle quantità di sostanze e miscele pericolose presenti** (*es. rifiuti con caratteristiche di pericolo hp, reagenti chimici per l'abbattimento fumi, biogas e carburanti*).

Obblighi fondamentali per i Gestori

1. Adozione del SGS-PIR (Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti).

Redazione del Rapporto di Sicurezza e del Piano di Emergenza Interno ed Esterno (PEI/PEE).

Politica di prevenzione orientata al contenimento degli eventi a bassissima frequenza ma ad altissimo impatto ambientale e sanitario.

La "Mappatura Seveso" negli impianti di gestione rifiuti

Anatomia e fisiologia del rischio negli impianti di trattamento, stoccaggio e smaltimento



Stoccaggi e impianti di trattamento meccanico-biologico (TMB/TMA)

Rischio primario: **accumulo di frazioni secche** (plastiche, pulper, CSS/CDR, pneumatici).

Criticità Seveso: **incendi incontrollati ad alto sviluppo termico** con **emissione massiva di microinquinanti organici** (pCDD/pCDF).



Discariche controllate (fase operativa e post-gestione)

Rischio primario: **presenza di biogas** (sostanza infiammabile/esplosiva) e **stoccaggio di percolato/reagenti**.

Criticità Seveso: **rischi di esplosione, incendio delle masse di rifiuto** e **potenziale migrazione involontaria di inquinanti** nelle **matrici ambientali.**



Piattaforme di stoccaggio rifiuti pericolosi

Rischio primario: **copresenza di reattività chimiche eterogenee**.

Criticità Seveso: **reazioni esotermiche indesiderate**, perdita di **contenimento di liquidi pericolosi e formazione di nubi tossiche**.

Integrazione normativa e prospettive del webinar

Dal quadro di sicurezza di stabilimento alle procedure di dettaglio

Gli **eventi incidentali contemplati dalla Direttiva Seveso** negli **impianti di igiene urbana** sfociano **quasi sempre nella generazione non intenzionale di inquinanti organici persistenti** (POPs).

Dalla Direttiva di stabilimento alle direttive di processo

Seveso III (D.Lgs. 105/2015)

→ Previene l'evento catastrofico e l'incendio accidentale.

IED / AIA (D.Lgs. 152/2006 e BAT Conclusions)

→ Disciplina i limiti emissivi e le prescrizioni operative ordinarie.

Regolamento POPs (UE 2019/1021) e D.Lgs. 81/2008

→ Vincolano la gestione dei residui e la tutela dei lavoratori.

Le sorgenti nel ciclo rifiuti

Innesco chimico, termovalorizzazione, incidenti, flussi critici

- **Innesco chimico:** coesistenza di matrici organiche, cloro (pvc) e catalizzatori metallici (rame).
- **Termovalorizzazione:** sintesi ad alta temperatura vs. Sintesi *de novo* (200 °c - 450 °c in raffreddamento fumi).
- **Incendi accidentali:** assenza delle 3 t (temperatura, tempo, turbolenza) in stoccaggi plastiche, nfu e pulper.
- **Flussi critici:** legno trattato (pcp), raee/cavi (ritardanti bromurati) e oli usati (pcb).



Attività di vigilanza, controlli ed organi di monitoraggio

L'attività degli organi di controllo

Gli **organi di controllo** (ARPA, NOE dei Carabinieri, ISPRA, Province/Città Metropolitane) **articolano la propria vigilanza su tre livelli distinti.**

Verifica dei sistemi di monitoraggio continuo e saltuario

Controllo della taratura dei sistemi di campionamento, **verifica del rispetto della norma UNI EN 1948** (Parti 1, 2, 3 e 4) per il **campionamento**, **l'estrazione** e la **determinazione quantitativa delle diossine.**

Ispezioni AIA ed audit di processo

Controlli sui **registri di manutenzione dei filtri**, sui **dosaggi di carboni attivi/lignite**, sui **tracciati termici** delle **camere** di **combustione e sui bilanci di massa dei reagenti.**

Piani di monitoraggio ambientale (PMA)

Valutazione della deposizione atmosferica mediante **campionatori di deposizioni totali** (bulk) **posizionati nei recettori** sensibili **attorno all'impianto**, per **verificare l'eventuale accumulo di diossine** nel **suolo e nelle matrici vegetali circostanti.**

CISAMBIENTE
CONFINDUSTRIA

Focus tecnico e normativo

Relatore: **Dott. Stefano Sassone** | Responsabile Area Tecnica, Cisambiente Confindustria

Grazie per l'attenzione!